

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 12 gennaio 2014



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivita castellana.it

pagina diocesana

Contatti

Sono sempre graditi gli articoli, che però devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

Redazione

pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione

Dopo la pausa natalizia, riparte da Orte la Visita pastorale nelle Vicarie della diocesi

Veri cristiani per testimoniare il senso della vita

DI STEFANO STEFANINI

Con gioia e attesa le comunità parrocchiali di Orte hanno appreso nelle festività di Natale dai parroci, don Mauro Pace e don Giuseppe Aquilanti la notizia che dal 19 gennaio al 2 febbraio il Vescovo sarà ad Orte per la Visita Pastorale.

In preparazione di questo significativo evento che sta coinvolgendo - nelle comunità delle sei Vicarie Faleritana (Civita Castellana), Teverina (Orte), Cassia (Sutri), del Lago (Bacciano), Flaminia (Campagnano di Roma), del Soratte (Fiano Romano) - le realtà parrocchiali della diocesi di Civita Castellana, è in corso di svolgimento l'analisi della realtà parrocchiale - cellula della chiesa più prossima agli uomini - con indicazioni operative utili per approfondire il cammino di servizio e di crescita Chiesa di Pietre vive: testimoniare i valori del Vangelo contro la volgarizzazione del senso della vita. In preparazione di questo significativo evento che sta coinvolgendo le realtà parrocchiali della diocesi di Civita Castellana, è in corso di svolgimento l'analisi della realtà parrocchiale con indicazioni operative utili per approfondire il cammino di servizio e di crescita Chiesa di Pietre vive: testimoniare i valori del Vangelo contro la volgarizzazione del senso della vita. Deve essere gradualmente costituito un modello di "annuncio qualificato e concretamente testimoniato", strutturato con particolari caratteristiche quali: - una rinnovata missionarietà, intesa come elaborazione all'interno dei Consigli pastorali parrocchiali, dell'annuncio di salvezza e degli obiettivi pastorali.

- la comunità specie nei confronti di ragazzi e giovani, che prende vita con presbiteri e fedeli laici impegnati in una corresponsabilità missionaria attraverso i singoli ministeri di servizio e di carismi.
- integrazione e servizio nel territorio, attraverso integrazione e sinergia con la diocesi, le parrocchie, le associazioni ed i movimenti, partendo dai bisogni di salvezza che emergono dalla comunità civile e dal territorio.
- la vicinanza della chiesa

parrocchiale e diocesana alla vita e all'impegno quotidiano di ciascuno, attraverso un'azione integrata nei campi della catechesi dell'annuncio, della celebrazione della carità e della formazione nelle associazioni. Da parte dei parroci, don Mauro e don Giuseppe, dei sacerdoti, dei fedeli laici impegnati nell'animazione della vita comunitaria cittadina - in attesa di un contatto diretto con mons. Romano, per una verifica ed un incoraggiamento paterno sulla vita cristiana sperimentata personalmente e nella dimensione comunitaria - vengono richiamate le indicazioni pastorali sulle tematiche della necessità di elaborare nel territorio una strategia di centralità della parrocchia nella città di Orte, ove è presente una riserva di impegno e di capacità di lavoro, con la famiglia al centro delle scelte, per educare in un periodo di emergenza educativa; per includere le nuove presenze.
Occorre valorizzare la riserva di energie costituita dai giovani che studiano, che fanno ricerca, che lavorano e tentano di

La preparazione ha richiamato le indicazioni pastorali sulla necessità di una strategia di centralità della parrocchia

cercarlo; negli enti locali va concretamente attuato un impegno per completare la transizione istituzionale, recuperando il senso più alto della moralità e della correttezza del servizio alla collettività nell'impegno politico. Questi ed altri temi verranno approfonditi concretamente nel dialogo personale e comunitario che mons. Romano ha voluto promuovere nell'intenso programma della sua visita pastorale ad Orte; - l'Eucaristia e la Città: L'ultima evidenza dei temi portanti del Convegno per una chiesa di pietre vive è l'Eucaristia e la Città: come ricordato in altri occasioni da mons. Romano, ogni Messa domenicale genera e offre bene comune, sostiene visioni e responsabilità di bene comune e l'Eucaristia rappresenta il nutrimento della testimonianza della carità nella città. La città di Orte, ove il cristianesimo ha gettato semi di bene sin dal suo primo sovrano, attende la visita pastorale del Vescovo i frutti di impegno e di crescita di un significativo rilancio della chiesa di cristiani che testimoniano la loro fede, come Pietre Vive.



12 gennaio 2008: l'ordinazione episcopale di Mons. Rossi

Mons. Romano Rossi vescovo da sei anni

Gennaio 2008, il 12. È una giornata particolarmente piovosa. Ma dalle parrocchie della Diocesi è tutto un muoversi di pullman. L'appuntamento è a Roma, presso la Basilica di S. Giovanni, per l'ordinazione episcopale di Mons. Rossi, il nuovo pastore della Chiesa di Civita Castellana.

Accanto ai parrochiani di don Romano, il clero e la gente di Civita Castellana è davvero numerosa. E nelle mani del Card. Ruini, don Romano depone le sue promesse, e dalle mani del Signore riceve il dono e il ministero dell'Episcopato.

Attorno c'è un clima di preghiera e di trepida attesa. Pochissimi, in quel momento, sanno della sua passione per i libri, del suo impegno per la formazione del clero e la catechesi degli adulti, del suo amore per i giovani: tutto è ancora una speranza, una promessa. Oggi a distanza di sei anni, possiamo dire che la promessa si è realizzata. Abbiamo conosciuto un pastore innamorato del suo gregge; che ogni giorno cerca di dare il meglio di sé, spendendo ogni energia ed ogni momento. A lui il nostro grazie e il nostro augurio.

La redazione

In cattedrale la rassegna dei Cori polifonici

DI GIANCARLO PALAZZI

Presso il Duomo dei Cosmati, Civita Castellana, sabato 11 gennaio 2014, alle ore 18.30 il Coro Polifonico "Don Giuseppe Bellamaria" ha organizzato la 15ª rassegna di canto corale con la partecipazione della Nova Schola Cantorum di Nepi e del Coro San Filippo Neri di Carbone con la collaborazione del Coro Vientano di Roma e del gruppo strumentale "Solo Sax". Prendere parte e rendere "note" queste iniziative musicali e cerchistiche ingentiscono l'animo e rendono sensibile il nostro orecchio all'ascolto, alla poesia, alla delicatezza infinita di ricerca dell'arte dei suoni.

Le capacità artistiche e canore dei gruppi Polifonici, con splendide interpretazioni di alta musicalità concertistica, sono apprezzate e messe in risalto dalle intonazioni piacevoli e musicalmente armonizzate, nella dolce melodia delle voci che riescono a coinvolgere i presenti, in un silenzio assenso, scandito dalle note musicali in un'armonia cadenzata dal ritmo sonoro degli applausi, in un'atmosfera di serenità e di pace diffusa in quella Chiesa antichissima e splendida che è la Cattedrale dei Cosmati.

La musica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo globale dell'individuo. Agisce sugli stati d'animo più profondi e sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito, ma anche strumento per sviluppare le potenzialità espressive e creative della persona.

Mozart, usava dire che "la musica non dimentica mai se stessa, essa non deve mai cessare di essere musica".
"La musica è la più romantica di tutte le arti, il suo tema è l'infinito, essa è il misterioso sancrito della natura espressa in suono, che riempie di infinito desiderio il petto dell'uomo" (Hoffman E.T. Amadeus) "La musica non privilegio di pochi ma patrimonio di tutti" (Z. Kodaly)

Mons. Giuseppe Bellamaria, parroco amato e stimato della Cattedrale di Civita Castellana per circa un quarto di secolo, aveva 76 anni quando è venuto a mancare nel 2007.

Il suo ricordo è ancora presente, per il tutto bene che ha profuso con le sue qualità spirituali e culturali.

Ha fondato la corale "S. Maria Maggiore" animata da quaranta coristi, che tengono importanti concerti in tutta la diocesi. Ogni anno la "sua" corale è in concerto nel ricordo di "Don Giuseppe".

Giovani, insieme con gioia

DI VALENTINA DOMINICIS

Insieme ad altri ragazzi della diocesi, anche noi ragazzi della parrocchia Santi Gratiiano e Felicissima di Faleri-Parco Falisco, accompagnati dai nostri animatori, abbiamo partecipato dal 2 al 4 gennaio scorsi al campo invernale diocesano. C'erano molti ragazzi provenienti da varie parrocchie della Diocesi. Il nostro gruppo era tra i più numerosi ed era composto da ragazzi delle Superiori oltre che da alcuni animatori. Dopo un viaggio un po' travagliato siamo arrivati nelle Marche. Abbiamo alloggiato a Macerata, ma la prima tappa è stata Porto Recanati, dove abbiamo potuto vedere e conoscere delle realtà diverse dalle nostre, incontrando ragazzi extracomunitari che hanno condiviso con noi le loro storie, le loro esperienze fatte spesso anche di scelte coraggiose... Il giorno successivo, abbiamo visitato e

pregato alla Casa di Loreto; nella notte tra il venerdì e il sabato abbiamo partecipato all'adorazione notturna.

L'ultima giornata, il sabato, l'abbiamo passata interamente ad Assisi, dove oltre che ammirare le meravigliose opere di Giotto e di altri artisti, abbiamo unito i nostri cuori e il nostro spirito a Francesco, santo caro a tutti.

Sempre ad Assisi, nel pomeriggio, abbiamo poi assistito al musical: "Greccio Natale 1223". Uno spettacolo coinvolgente che ci ha commosso.

Il miccampo invernale, insomma, è stato una bellissima esperienza, abbiamo conosciuto e fatto amicizia con tanti altri ragazzi della nostra età. Abbiamo pregato, abbiamo riso, abbiamo fatto shopping, non abbiamo dormito la notte, abbiamo camminato, abbiamo cantato, abbiamo mangiato...abbiamo fatto tante cose, ma le abbiamo fatte insieme.

Per questo siamo tornati a casa felici, anche se un po' stanchi, di questa esperienza.



Il Coro di Civita C.

A Sutri le reliquie di S. Antonio Abate

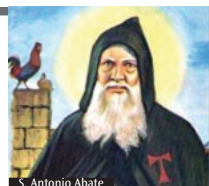
Patrono di agricoltori e allevatori, ma anche punto di riferimento per la religiosità popolare

Le reliquie di S. Antonio Abate saranno a Sutri proprio in questo mese di gennaio in cui si celebra la sua memoria liturgica. Le reliquie, ottenute in dono dall'Imperatore di Alessandria d'Egitto. In seguito all'occupazione araba dell'Egitto, furono spostate a Costantinopoli. Nel XI secolo il nobile francese Jocelin de Chateau Neuf le ottenne in dono dall'Imperatore di Costantinopoli e le portò in Francia nel Delfinato. Scrive il Vescovo: "sono lieto di annunziarvi per il prossimo mese di gennaio la visita nella Concattedrale di Sutri del corpo del grande Patriarca del Monachesimo Sant'Antonio Abate. Egli non è soltanto il Patrono degli Agricoltori o delle Confraternite che portano il suo nome ma un punto di riferimento per la religiosità popolare, così ricca e così feconda nel seno del Popolo Cristiano".

Nel ringraziare "la comunità parrocchiale di Sutri e soprattutto i cristiani che più direttamente in quel paese si ispirano a Sant'Antonio Abate ci hanno fatto l'inesimabile dono di far giungere il suo corpo dalla Francia e di organizzare un fitto e interessante programma di eventi e di celebrazioni". Mons. Rossi invita tutti i fedeli della Diocesi a "a rendervi più presenti possibile a questa settimana di Grazia che può essere una grande occasione di animazione spirituale per le vostre benemerite Confraternite". La grande Processione riservata alle Confraternite "costituirà certamente un evento memorabile nella plurimillenne storia della antichissima città di Sutri". Questo il dettaglio del programma che, alludendo alla nazionalità del grande Santo, è stato presentato sotto il titolo

"Dall'Egitto ho chiamato mio figlio".
16 gennaio, ore 17 Arrivo delle reliquie, accoglienza, S.Messa presieduta da Mons. Romano Rossi, Processione alle 16.30 solenne Processione.
19 Gennaio, ore 17 S.Messa presieduta dal Vescovo, ore 18 Concerto del Coro della Diocesi di Roma diretto da Mons. Marco Frisina
20,21,22 gennaio, ore 17 S.Messa e veglia.
23 gennaio, ore 18 Conve-

gno su "La figura di Sant'Antonio abate come padre del monachesimo e santo taumaturgo". S.E. Mons. Romano Rossi, Prof. Claudio Canonici, Arch. Piero Poleggi.
24 gennaio, ore 11 Premiazione del concorso per alunni Scuole Elementari.
Ore 18.00 Solenne Messa di chiusura presieduta da Mons. Romano Rossi



S. Antonio Abate